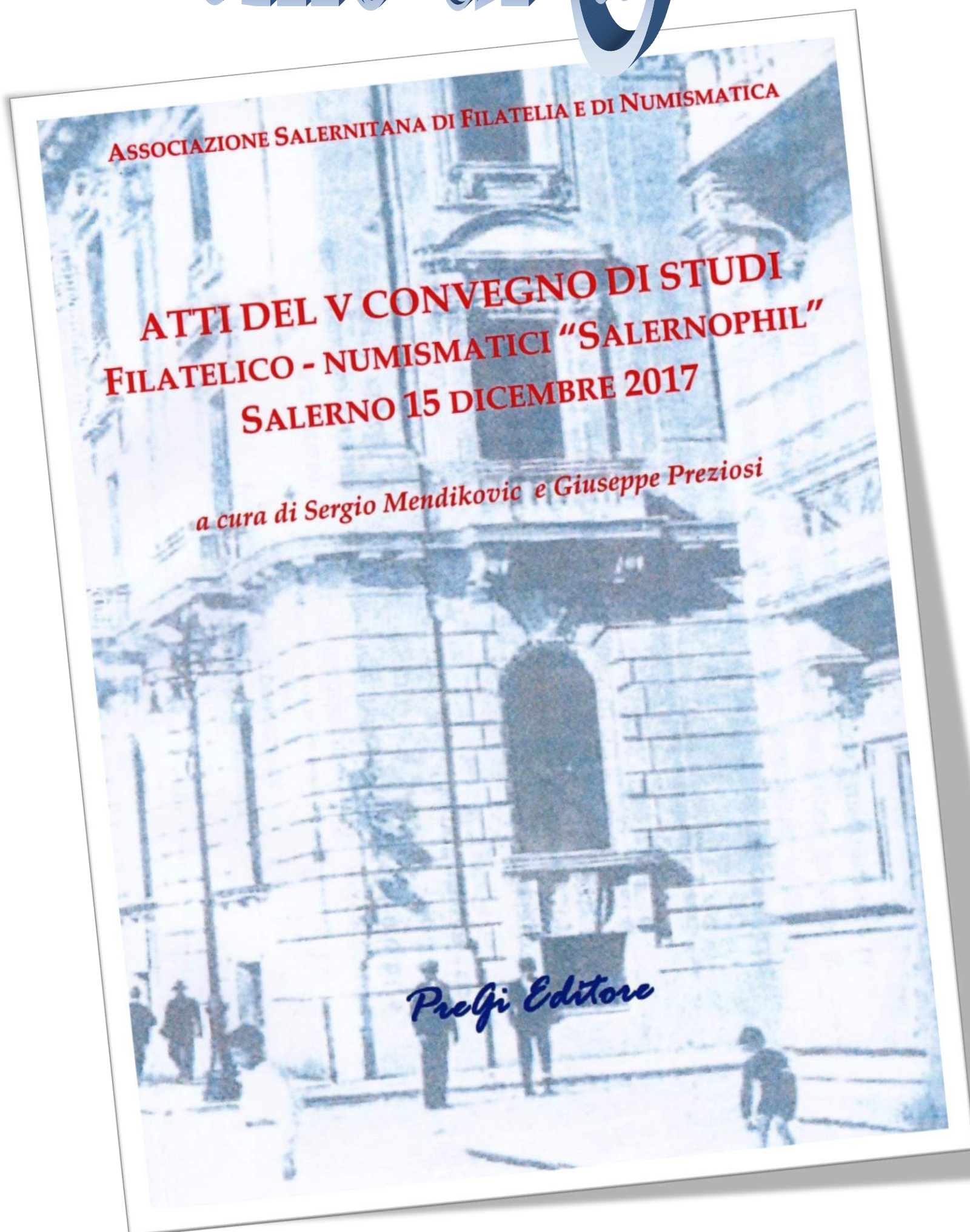


Associazione Salernitana
di Filatelia e di Numismatica



L'Occhio di @rechi

Marzo/Aprile_2018 * n°78

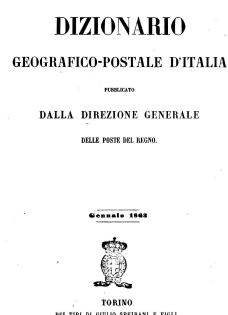


Cari amici e gentili amiche,
in questo inizio di primavera è giunta una lieta ed inaspettata notizia. La nostra piccola associazione è sbarcata a Londra. A cura di Luca Lavagnino è apparsa la recensione dei due volumi editi dal sodalizio, sulla prestigiosa "London Philatelist" di marzo.

Ricordiamo che sono ancora in riscossione le quote associative 2017.

Auguriamo una proficua lettura!

IL PRESIDENTE



IL "DIZIONARIO GEOGRAFICO - POSTALE D'ITALIA" DEL 1863, PUBBLICATO DALLA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE DEL REGNO, OVVERO "DAS GROBE ITALIEN"

pag. 3 di Giuseppe Preziosi

L'INCISORE "FRANCESCO TULLI" INCONTRA GLI ALUNNI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO PIAZZA DE CUPIS - ROMA

pag. 9 di Djana Isufaj



RECENSIONE DEI DUE VOLUMI DEL "PRONTUARIO DEI SERVIZI POSTALI PREPAGATI" DA PARTE DELLA ROYAL PHILATELIC SOCIETY LONDON

pag. 17 a cura di Luca Lavagnino

ATTI DEL V CONGRESSO DI STUDI FILATELICO - NUMISMATICI "SALERNOPHIL" - SALERNO 15 DICEMBRE 2017

pag. 20 di Sergio Mendikovic



SUL NOSTRO SITO: WWW.FILATELICASALERNITANI.IT SI POSSONO LEGGERE E/O SCARICARE I PRECEDENTI NUMERI DE "L'OCCHIO DI @RECHI"

IL "DIZIONARIO GEOGRAFICO - POSTALE D'ITALIA" DEL 1863, PUBBLICATO DALLA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE DEL REGNO, OVVERO "DAS GROBE ITALIEN"

Navigare nel web paga. Bisogna saperlo fare, però, ed occorre tanta pazienza. Io non volo come un'aquila nel

cyberspazio, molto meglio di me si muove l'amico e compagno di scrittura Sergio Mendikovic. La sua predilezione va ai libri resi fruibili da molti siti, e specialmente da Google, i cui operatori spesso hanno messo in rete volumi di difficile reperimento ma liberi da ogni vincolo. Tra gli altri Sergio ha scelto soprattutto i Dizionari statistici la cui produzione fu particolarmente intensa a cavallo dell'Unità d'Italia. Essi erano considerati, in un'epoca di difficile diffusione di dati, fondamentali per la conoscenza approfondita di un paese. Ed è per questo che più di una volta egli ha scaricato nel mio p.c. più di un volume dai titoli roboanti e accattivanti come il *Dizionario delle Comuni del Regno delle due Sicilie* del 1841, o il *Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia* del 1863. A mia volta poi, con infinita pazienza e tanto dispendio di energia, ho provveduto a stamparli in più copie soprattutto per farne dono ad alcune delle biblioteche universitarie della mia regione, allargando in tal modo la diffusione della cultura, che è poi il fine ultimo che si prefigge lo stesso Google. Nell'ultimo

trasferimento di dati, Sergio mi ha trasmesso il *Dizionario Geografico - postale d'Italia* pubblicato a Torino dalla Direzione generale delle poste del regno nel lontano 1863. A dire il vero, il file, insieme agli altri, è rimasto parcheggiato parecchi mesi sul desktop del mio p.c. in attesa che mi decidessi a trasferirlo su carta. Mi spaventava soprattutto il numero delle pagine del volume, quasi 800, il che significava qualcosa come 48 sedicesimi, ovvero circa 200 fogli, formato A3 per ciascun volume, un grosso impegno, anche economico, tra carta, toner e quant'altro. Finalmente però le recenti festività mi hanno invogliato ad affrontare la fatica anche se mi sono continuato a chiedere che cosa avessero potuto contenere quelle pagine "in folio", tenendo conto, oltretutto, che l'italico regno, nel 1863, non comprendeva né il Lazio, né l'intero nord est. I dati statistici, rilevati da un volume coevo, di poco più di 500 pagine, riferivano di una popolazione di circa 22 milioni di

DIZIONARIO

GEOGRAFICO-POSTALE D'ITALIA

PUBBLICATO

DALLA DIREZIONE GENERALE

DELLE POSTE DEL REGNO.

Gennajo 1863



TORINO

PEI TIPI DI GIULIO SPEIRANI E FIGLI.

abitanti distribuita in 59 provincie e 7.726 comuni. Quali notizie in più poteva fornire un Dizionario geografico - postale?

Ma il Direttore generale delle poste Giovanni Barbavara, nome ben noto a tutti i filatelici, nella dedica iniziale al Conte Luigi Federico Menabrea, luogotenente generale, senatore del regno nonché Ministro dei Lavori pubblici, anche questo, personaggio ben conosciuto ai più, ha cominciato a diradare il mistero quando scriveva: *"Tutte le Amministrazioni postali bene ordinate posseggono un Dizionario Geografico destinato a servire di guida agli Ufficiali delle Poste nell'invio delle corrispondenze alle loro cure affidate"* e quindi *"Era universalmente sentito il bisogno della compilazione di un Dizionario postale che comprendesse i Comuni e le frazioni di Comune di ognuna delle Province italiane, e ne additasse l'Ufficio postale che li serve. Anzi questo bisogno era in Italia più vivo e più imperioso che altrove, imperocché non avvi forse Nazione alcuna che, come la patria nostra, contenga un numero così grande di Comuni e di località fra di loro omonime, sicché per evitare frequenti disguidi sia indispensabile ad ogni Ufficiale di Posta la minuta e quasi impossibile conoscenza di nomi e della giacitura di ogni villaggio o casale"*. Ohibò! Già da questa dichiarazione iniziale emergeva l'importanza ai fini di studio del volume, per un'epoca che neanche nel censimento del 1861 aveva provveduto alla suddivisione statistica tra centri, nuclei e case sparse. A questo punto fui certo di aver messo le mani su un qualcosa che stava a mezzo tra il *Dizionario Voghera dei Comuni italiani*, diffusissimo in epoca successiva con titoli più o meno simili per oltre un secolo e il libro dei *Codici di avviamento postale* pubblicato la prima volta nel 1967 e ripubblicato con successivi ampliamenti sin quasi ai nostri giorni. E infatti: *"Questo Dizionario... per le località che trovansi nel nuovo Regno, indica con tutta esattezza la provincia, l'Ufficio di Posta e la popolazione dei Comuni derivata dagli ultimi censimenti... Le condizioni del nostro paese non consentono per ora di aggiungere la popolazione anche ad ogni frazione di Comune come è dato singolare del Dizionario postale francese; ma a questo però prevale il presente nostro Dizionario in ciò che desso segna l'Ufficio postale non solo per ogni Comune ma eziandio per ogni frazione di Comune, vantaggio di non lieve importanza in un paese dove abbondano le frazioni, e dove per l'ineguaglianza del suolo non tutte ricorrono all'Ufficio postale da cui è servito il rispettivo Comune"*.

A questo punto il valore per la ricerca del volume che avevo sottomano, pardon nel p.c., cresceva in modo esponenziale.

1) Tutte le località potevano essere attribuite con estrema esattezza a un Comune e a una Provincia.

2) Parlando di "ultimi censimenti" si riconosceva implicitamente di non aver utilizzato il censimento del 1861, cosa peraltro difficile vista la ristrettezza dei tempi e quindi si riportavano gli ultimi dati disponibili rilevati dai censimenti degli Stati preunitari.

3) Gli "Uffizi" postali sono solo quelli ufficialmente riconosciuti e dipendenti dalle direzioni compartimentali delle Poste con esclusione quindi di quelli finanziati dai Comuni. Gli uffici coprivano perciò un territorio molto più ampio degli attuali, anche se la distribuzione era molto diversa da compartimento a compartimento e poteva capitare appunto che *"per l'ineguaglianza del suolo non tutte le frazioni ricorrono all'Ufficio postale da cui è servito il rispettivo Comune"*. Si aprivano quindi vere praterie per la ricerca ed era quanto meno possibile ricostruire in modo originale la territorializzazione delle Poste, ente pubblico fondamentale per le comunicazioni dell'epoca.

4) Ulteriori studi potevano condursi sulla toponomastica, sulla fagocitazione da parte delle grandi città di quelli che oggi sono solo rioni, sulla scomparsa, trasformazione e unificazione di centri, all'epoca ben vitali.

Rileggendo però con attenzione l'intera dedica mi sono accorto che ben altro faceva lievitare il numero delle pagine, quando il Barbavara scrive *"Questo dizionario comprende geograficamente la penisola italiana e le sue adiacenze"...* e quanto alle Province d'Italia che si trovano sotto altro dominio, se non fu possibile raggiungere l'intera precisione delle notizie, si ebbe però cura di desumerle dai Dizionari postali, dalle Tabelle miliari e da altre pubblicazioni analoghe, scegliendo sempre a guide le più accreditate e soprattutto le più recenti". Ad un lettore frettoloso il passo dice poco, al massimo, e tenendo conto della storia del nostro Risorgimento, si potrebbe pensare che "le Province d'Italia che si trovano sotto altro dominio" debbano essere quelle del Lazio, del Veneto o, al più, quelle del Trentino o del Friuli, e già l'inclusione nel volume dava parecchio da pensare. Il Regno d'Italia aveva meno di due anni, in alcune province, quali quelle meridionali, circolavano ancora moltissime monete del precedente stato preunitario, l'analfabetismo sfiorava il 60%, e qualcuno pensava già ad altre regioni che, se pur di lingua italiana (e neanche tutte), non erano certo prossime ad entrare a far parte del Regno unito?

SPIEGAZIONI

relative alla stampa di questo Volume

Il presente Dizionario contiene i nomi de' Comuni dell'Italia geografica, cioè di quelli compresi nel Regno e di quelli delle altre parti che non fanno Stato col Regno.

Oltre ai nomi de' Comuni, reca quelli puranche delle loro frazioni principali, vale a dire Parrocchie, Castelli, Borgate, Gruppi di case, Opifici ecc. ecc., specialmente per quanto concerne i Comuni del Regno, de' quali è stato più agevole l'aver contezza, così dai Sindaci come dagli Uffiziali delle Poste.

I nomi de' Comuni, leggonsi in capoverso, o stampati in carattere maiuscolo, oppure in maiuscoletto. Quelli in maiuscolo segnano le città: ANCONA, CARPI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, ROMA, TORINO, TRIESTE, ecc. Quelli in maiuscoletto segnano i Comuni non città: ABANO, LANGHIRANO, SUPINO, VALENTANO, ecc. ecc.

I nomi in capoverso, dati in carattere basso, esprimono frazioni di Comune, cui segue appresso il Comune cui appartengono: come, Fregiolo - Modigliana, Pedona - Camaione, Sordiglio-Casina ecc. a mostrare che Fregiolo è una frazione del Comune di Modigliana, Pedona frazione di Camaione, Sordiglio frazione di Casina; e via dicendo.

Dopo il nome del Comune (salvo il raro caso del Circondario o del Mandamento, indicati fra parentesi dove si abbiano Comuni dello stesso nome compresi nella medesima Provincia o nel medesimo Circondario) leggesi quello della Provincia contenente il Comune stesso: come PEDIVIGLIANO - Calabria citeriore; SAURIS - Udine ecc.; essendo il Comune di PEDIVIGLIANO in Provincia di Calabria citeriore, e quello di SAURIS in Provincia di Udine.

L'ultima parola d'ogni scheda (parola che vedesi stampata in carattere corsivo) indica l'Uffizio di Posta che serve o Comune o Frazione.

ESEMPI:

BISCEGLIE (Comune e Città) - Terra di Bari (Provincia) - *Bisceglie* (Uffizio di Posta).

PERGINE (Comune non Città) - Arezzo (Provincia) - *Montevarchi* (Uffizio di Posta).

Sordello (Frazione di Comune) - Maccio (Comune) - Como (Provincia) - *Maccio* (Uffizio di Posta).

B

L'indicazione dell'Ufficio di Posta trovasi affissa a tutte le voci attenenti al Regno d'Italia, a quelle delle Provincie di Dominio Pontificio ed a quelle della Corsica, avendosi certo l'assegnamento de' rispettivi loro Uffici. In quanto al resto dell'Italia geografica, non è indicato l'Ufficio di Posta che a que' luoghi dove si ha certezza del medesimo; preferendosi per gli altri il silenzio ad un'ardita supposizione. Tali luoghi d'Ufficio certo sonosi derivati da diversi Repertori a stampa; e per quanto spetta a' paesi dipendenti dall'Austria, si sono tratti dalla *Tabella Miliare di tutti gli Uffici Postali nella Monarchia Austriaca*, pubblicata dal Governo nel 1861.

Poste queste avvertenze, non farà meraviglia se nel presente Dizionario si troverà indicato l'Ufficio di Posta a GRONO e CAMA in Mesolcina o Valle Mesocco, mentre nol troveremo assegnato a CORIPPO di Locarno, nè a POIA di Roveredo in Tirolo, nè a GORDEVIO in Valmaggia, nè a ZUMESCO dell'Istria.

A tutti i Comuni è stata segnata la popolazione, derivandola dagli ultimi Censimenti ufficiali pubblicati e dai recenti lavori di Geografi e di Statisti degni di fede. Tale popolazione riferisce generalmente al totale del Comune, salvo rare eccezioni, come dire FIRENZE, MILANO, PAVIA, PISTOIA, SIENA e forse altre città pochissime, la cui popolazione è tutta compresa nell'interno. In quanto alla maggior parte dei Comuni d'Italia, hanno essi ben distinta nel fatto la popolazione del nucleo o dell'interno da quella eccentrica o del forese: ma poichè le Statistiche le danno unite in una sola cifra complessiva, così si trovano portate unite nel presente Volume. Quando dunque vi si leggerà, per Bologna, una popolazione di 96,660 abitanti, intendasi quella di tutto il Comune, non separati i 73 mila della Città dai 23,660 del forese. Ciò stesso dicasi di Ferrara, la cui popolazione entro le mura è appena la metà di quella che abita l'intero Comune. Ed altrettanto intendasi di Modena, di Parma, e d'altri luoghi in gran numero.

Questo Dizionario è stato compilato dall'A alla Z con rigore d'alfabeto; eccettuati i **cinquemila e più luoghi che prendon nome da Santi**, i quali, per maggiore speditezza nella ricerca dei medesimi, sono stati posti, con ispeciale alfabeto, in fine della Lettera S, dove si trovano tutti di sèguito da SANT'ABBONDIO a SAN ZULIAN o GIULIANO.

Mentre si stampava questo Volume, il Ministro dell'Interno, veduti i dubbi e le incertezze che derivavano dai non pochi Comuni omonimi del Regno, pensò di toglierli, e diede incarico ai Municipi dei Comuni stessi di ridurre in atto il suo intendimento. Tale disposizione ha reso necessaria un'**APPENDICE AL DIZIONARIO** portandovi i nuovi nomi di quei Comuni che hanno finora adempita la disposizione ministeriale. Siccome poi alcuni dei Comuni stessi mutaron nome siffattamente che più non lasciano vestigio dell'antica loro denominazione, così è stato necessario d'inserirli nell'Appendice due volte, alla lor duplice sede, dicendo, per esempio, AUSONIA già Fratte, in Terra di Lavoro, e FRATTE ora Ausonia; e così CUPRA MARITTIMA già Marano, nel Piceno, e MARANO ora Cupra marittima, ecc. ecc.

La stessa **APPENDICE** non porge solo le varianti al Dizionario pei cambiamenti avvenuti soprallavoro nei nomi de' Comuni, ma quelle ancora per costituzioni o soppressioni d'alcuni pochi Comuni, e per mutamenti d'Ufizi postali; essendochè durante la stampa di questo Volume non pochi Ufizi nuovi si sono aperti ed alcuni sono stati chiusi scomponendosi perciò e ricomponendosi con molti e molti cambiamenti i distretti postali degli Ufizi che hanno subito variazioni.

In tale **APPENDICE** trovansi inserite, oltre le **VARIAZIONI**, alquante **AGGIUNTE** di nomi che per la loro importanza non potevano differirsi ad altra edizione.

Giova poi avvertire, che nel fatto degli Ufizi cambiati si sono questi notati in relazione soltanto coi Comuni: per cui chiunque si farà a consultare questo copioso Volume, veduta la variante occorsa per rispetto ad un Comune, potrà applicarla, se il voglia, anche alle sue frazioni.

Le *aggiunte* trovansi precedute dalla lettera A, le *variazioni* dalla lettera V.

Dopo l'**APPENDICE** vengono le **CORREZIONI** agli errori avvertiti nella stampa: con che si pone fine a tutto il Volume.

E qui si dichiara che ad ogni voce tanto nell'**APPENDICE** quanto nelle **CORREZIONI** rispondono tre numeri: quello della pagina dove sono occorse variazioni od aggiunte o correzioni, quello della colonna ove hanno luogo, e quello della linea in cui cadono, per ragione d'alfabeto.

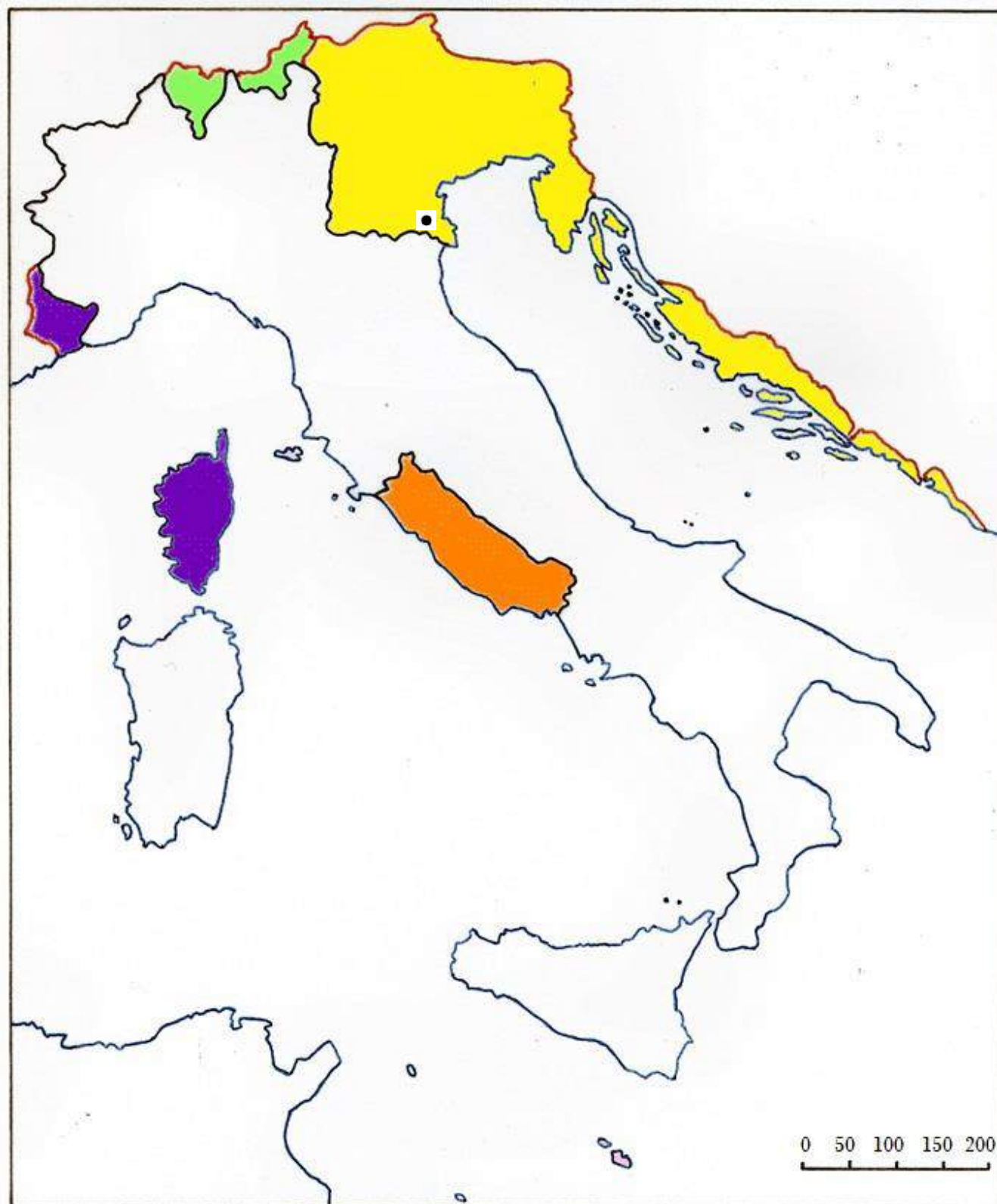
Se il luogo sul quale avviene la variazione sarà un Comune, già omonimo, cui sia stato applicato un aggiuntivo, si vedrà segnato nell'Appendice al posto primitivo del Comune stesso, e non altrimenti, per indicare che il nome d'origine e il nome sostituito appartengono ad un solo e medesimo luogo.

Dovendo essere consultato il presente Volume da chi si trova le spesse volte sopra-carico di lavoro, s'è in tutto e per tutto evitato di mandare il lettore da vocabolo a vocabolo, come suol farsi nelle compilazioni di questo genere. E siccome non pochi luoghi geografici scrivonsi indifferentemente in duplice modo, così il presente Dizionario ne reca le voci ai due posti distinti che loro competono: e perciò la città d'AGOSTA od AUGUSTA in Sicilia si troverà al doppio luogo che le spetta; e così quelle di SENIGALLIA o SINIGALLIA, FOLIGNO o FULIGNO; e il paese di BISACQUINO o BUSACQUINO, e la terra di ASINALUNGA o SINALUNGA, ecc. ecc.

Da ultimo, siccome l'Uficial postale ha d'uopo di conoscere a quale Stato appartengano le Province tutte costituenti l'Italia geografica, per non errare nella trasmissione delle corrispondenze e nell'assegnamento delle Tasse relative; così la **TAVOLA ALFABETICA** che qui segue giova a siffatto bisogno in modo semplice e sicuro.

Essa **TAVOLA** è disposta per alfabeto nella sola prima colonna, che reca i nomi delle Province de' Circoli e dei Distretti dell'Italia geografica, colla rispettiva corrispondenza, in seconda colonna, dello Stato a cui appartengono. E siccome nel Regno d'Italia le divisioni de' paesi si fanno per Provincia, mentre nel Tirolo sono per Circolo e nel Canton Ticino per Distretto; così è resa ragione del fatto dal triplice modo che s'è tenuto nell'intestare la prima colonna della **TAVOLA** medesima.

Un ulteriore chiarimento si è avuto dalla lettura delle *"Spiegazioni relative alla stampa di questo volume"* che sono qui riprodotte integralmente essendo impossibile e fuorviante un loro riassunto. In esse, più che chiarire i dubbi se ne ingenerano di nuovi quando qui e là, come se fosse la cosa più naturale, si citano, oltre il "Dominio pontificio" e la "Monarchia austriaca", anche toponimi quali la Corsica, Locarno, Tirolo, Istria e Canton Ticino. Ma allora cosa si intendeva per *Provincie d'Italia che si trovano sotto altro dominio*? E fin dove si spingeva il revanscismo, l'irredentismo e il nazionalismo, evidentemente ben presenti già nel 1863? La monarchia sabauda, con una visione da ancien regime, fin dove voleva allargare i suoi domini? Più che una *Tavola Alfabetica* ricapitolativa, pur presente nel volume, molto più chiara apparirà la carta che da essa ho desunto. A tutti abbiamo da chiedere terra in restituzione. E qualcuno si meraviglia delle pretese dell'Italia fascista durante le crisi degli anni '30 dello scorso secolo e perché si sia parlato di "Vittoria mutilata" nel 1918?



Provincie d'Italia che si trovano sotto altro dominio. **DOMINIO PONTIFICO** (in arancione): DELEGAZIONI di Civitavecchia, Frosinone, Roma e Comarca, Velletri e Viterbo; **IMPERO FRANCESE** (in viola): DIPARTIMENTO DELLA CORSICA (Arrondissement di Ajaccio, Bastia, Calvi, Corte e Sartene), DIPARTIMENTO DELLE ALPI MARITTIME (senza l'Arrondissement di Grasse ma col Principato di Monaco); **DOMINIO INGLESE** (in rosa): ARCIPELAGO DI MALTA (Distretti di Zeitun o Żejtun, Kurmi o Qormi o Curmi, Città Notabile o Medina, Bircarcara o Birchircara o Birkirkara e Gozzo con Comino); **REPUBBLICA DI SAN MARINO** (in nero); **CONFEDERAZIONE SVIZZERA** (in verde): CANTON TICINO (Distretti di Mendrisio, Lugano, Locarno, Bellinzona, Riviera, Vallemaggio, Leventina e Blenio), CANTONE DEI GRIGIONI (Distretti di Val di Münster o di Santa Maria, Bernina o Val Poschiavo, Maloja o Valle Bregaglia, Moesa o Valle Calanca e Valle Mesocco); **IMPERO AUSTRO - UNGARICO** (in giallo): VENETO (Province di Belluno [che apparterrà all'Italia dopo la I guerra mondiale], Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Venezia), PROVINCIA DI MANTOVA (frazione lombarda), TIROLO ITALIANO (Circoli di Alta Venosta, Bolzano, Pusteria, Roveredo, Trento e sottocircoli dipendenti), ILLIRIA (Contea principesca di Gorizia e Gradisca [Circoli di Tolmino, Gorizia, Gradisca e Sesana], Città immediata di Trieste e Margraviato d'Istria [Circoli di Capodistria, Parenzo, Pisino, Pola, Abbazia con le Isole del Quarnero]), DALMAZIA (Circoli di Cattaro, Ragusa, Spalato e Zara).

GIUSEPPE PREZIOSI

L'INCISORE "FRANCESCO TULLI" INCONTRA GLI ALUNNI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO PIAZZA DE CUPIS - ROMA

Il 26 gennaio e il 5 febbraio 2018, l'Istituto Comprensivo Piazza De Cupis ha calorosamente accolto il disegnatore ed incisore di francobolli Francesco Tulli. L'incontro, inserito nell'ambito del Progetto Filatelia e Scuola, ha suscitato notevole interesse fra i circa 320 alunni che hanno assistito all'evento ascoltando, con ammirazione, il racconto della sua lunga esperienza lavorativa presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato dal 1952 al 1998.

Mentre sulla LIM scorrevano le immagini dei francobolli vaticani e italiani da lui realizzati, coadiuvato dai due nipoti che frequentano la terza e quinta classe presso il plesso Gesmundo, l'artista, che sin dai tre anni è non udente, dopo aver descritto in modo sintetico i momenti salienti della sua lunga e proficua carriera d'incisore presso il Poligrafico, ha ricevuto da parte degli alunni, numerosi foglietti di carta sui quali, gli stessi avevano riportato le loro domande.

Preso visione dei loro contenuti con sincero compiacimento, l'artista ha cercato di rispondere, nel limitato lasso di tempo a disposizione, a quante più domande possibili utilizzando sempre un linguaggio semplice, comprensivo e allo stesso tempo esaustivo.

Un momento di particolare emozione e partecipazione collettiva si è avuto quando gli alunni, spontaneamente, oltre a chiedere un suo autografo hanno voluto farsi fotografare in gruppo in sua compagnia. Sempre con il sorriso e premurosamente accondiscendente, ha diverse volte posato con i ragazzi lasciando in tutti un emozionante ricordo dell'evento. A fine incontro il Maestro Francesco Tulli, dopo aver ricevuto la pubblicazione dal titolo "MADE IN ITALY - VINI D.O.C.G. storia e filatelia", da me scritta unitamente a Francesco Maria Amato, lasciava l'Aula Magna dell'Istituto rispondendo, con viva e sincera emozione, all'applauso degli astanti secondo il classico linguaggio dei segni.

INCONTRO DEL 26 GENNAIO



La Referente del Progetto Filatelia e Scuola insegnante Djana Isufaj presenta il "Maestro d'Arte" Francesco Tulli accompagnato dal padre dei nipotini e dalla figlia maggiore.



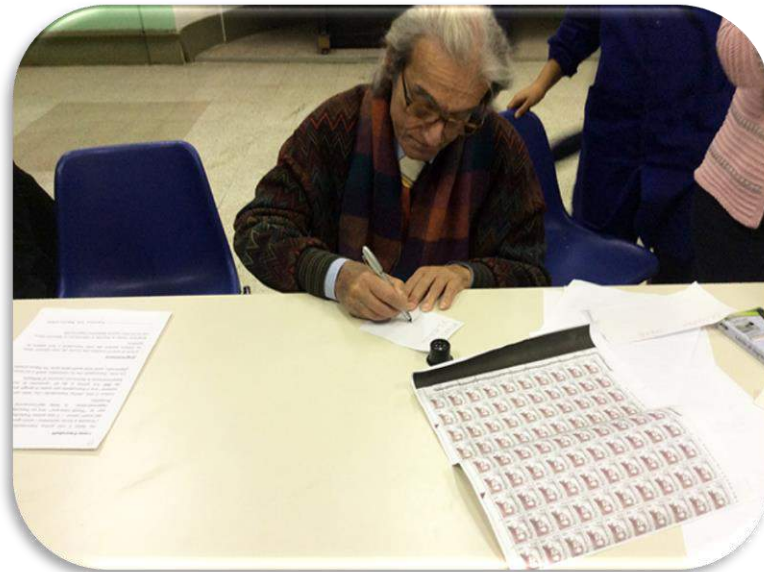
Gli alunni e le insegnanti salutano il Maestro nella lingua dei segni.



Nel corso della lezione viene presentato agli alunni la riproduzione di un foglio da 100 esemplari del francobollo "Donna con Liocorno" realizzato dal Maestro Tulli.



Il Maestro attorniato dagli alunni che chiedono un autografo



Il Maestro Tulli, al termine dell'incontro, rilascia agli alunni un suo autografo per ricordo



In segno di ringraziamento, l'insegnante Djana Isufaj, consegna al Maestro Francesco Tulli, la sua ultima pubblicazione "MADE IN ITALY - VINI D.O.C.G. storia e filatelia", scritta unitamente a Francesco Maria Amato.



Dama di Frank Dicksee (Londra 1853 - 1928) Incisione a bulino di Francesco Tulli donata alla Referente del Progetto



Foto ricordo con la Dirigente dell'Istituto Prof.ssa Lucia De Michele e la Referente del Progetto "Filatelia e Scuola" Insegnante Djana Isufaj

Si riportano i contenuti della lezione tenuta dal maestro Tulli in risposta alle eterogenee domande pervenutegli dagli alunni.

COME SI FA UN FRANCOBOLLO?

È un lavoro molto complicato e anche un po' difficile da spiegare. Provo a farlo con parole semplici per far capire ai bambini.

Per prima cosa bisogna decidere che cosa si vuole disegnare: le più belle piazze, monumenti, fontane, palazzi, università d'Italia o personaggi famosi per ricordarne anniversari e ricorrenze.

L'artista prepara alcuni "**bozzetti**" cioè dei disegni di prova e li invia ad una Commissione che poi decide quali di questi disegni realizzare.

Dopo che la Commissione ha deciso, l'artista inizia il suo lavoro... il primo problema da affrontare è quello della dimensione... i francobolli sono molto piccoli, però rappresentano l'oggetto prescelto in ogni suo piccolo particolare.

L'artista per poter realizzare il francobollo non deve "**disegnare**" ma "**incidere**"... si lavora su una "**placchetta**" cioè una piccola piastra metallica di rame e acciaio abbastanza morbida e si incide con il "**bulino**", una specie di piccolo scalpello con la punta molto sottile e il manico di legno.

Il bulino è un attrezzo indispensabile per l'incisione, serve per fare tanti piccoli trattini, che poi si riempiranno di inchiostro e stamperanno più chiaro o più scuro a seconda del numero di trattini.

È un lavoro di pazienza e precisione e serve una lente di ingrandimento per vedere quello che si sta facendo.

C'è poi un'altra grande difficoltà ... l'artista quando fa l'incisione per un francobollo, deve disegnare la figura rovesciata, "**al contrario**", come i negativi delle foto ... o un timbro ... solo in questo modo, dopo la stampa, la figura si vedrà al dritto.

Fino a qui vi ho spiegato come si prepara il disegno ... una placchetta di metallo morbido su cui si incide "**al contrario**" la figura da realizzare ... veniamo ora alla stampa.

Si parla di incisione calcografica cioè incisione su carta a partire da un "**calco**" metallico ... la placchetta che vi ho spiegato prima.

Prima di stampare bisogna "**temprare**" il metallo, cioè farlo diventare duro ... la placchetta viene prima riscaldata e poi immersa nell'acqua fredda, in questo modo diventa durissima e può essere usata come "**calco**" per la stampa, proprio come un timbro.

Le placchette "**temprate**", cioè indurite, vengono applicate su un grande cilindro di metallo, poi questo grande cilindro viene inserito in una macchina che lo riempie di inchiostro e lo fa girare sopra a fogli di carta giganti.

In questo modo là dove l'artista ha inciso più trattini ci sarà più inchiostro e il disegno sarà più scuro, invece là dove ci sono pochi trattini, ci va meno inchiostro e il disegno sarà più chiaro.

Questo grande cilindro attaccato alla macchina stampa fogli di "**carta filigranata**" con 100 francobolli.

Un bambino mi ha chiesto: "**A COSA SERVONO I FRANCOBOLLI?**"

I francobolli si comprano dal tabaccaio o all'ufficio postale, vengono poi attaccati sopra alle lettere e alle cartoline ... in questo modo ogni persona, comprando il francobollo, paga le spese necessarie per spedire la lettera o la cartolina e per farla arrivare a destinazione.

Un altro bambino mi ha chiesto: "**COME HO FATTO A DIVENTARE DISEGNATORE DI FRANCOBOLLI?**"

Ho studiato tanto, dopo la scuola elementare e la scuola media, ho frequentato una "**Scuola d'Arte**" dove per 4 anni ho imparato il disegno, la pittura, la ceramica, l'incisione, l'affresco eccetera.

Poi ho continuato a studiare per altri 4 anni e sono andato all'Accademia delle Arti... l'Università creata per chi vuole fare tutti i lavori "**artistici**".

Infine, quando ho iniziato a lavorare al Poligrafico dello Stato ho dovuto studiare ancora perché ero bravissimo a disegnare, scolpire, dipingere... ma dovevo ancora imparare la tecnica della "**incisione col bulino**" cioè proprio quello che serviva per fare i francobolli ... col tempo mi sono specializzato in questo lavoro molto particolare.

Oggi purtroppo questa tecnica non esiste più e anche i francobolli, come ormai tante altre cose, si fanno con il computer. È un vero peccato, perché si perdono le risorse e le qualità di tanti artisti.

I MIEI FRANCOBOLLI

Ho fatto il mio primo francobollo nel 1958; voi non c'eravate e forse nemmeno i vostri genitori, infatti ho l'età dei vostri nonni... il mio primo francobollo l'ho realizzato per le "**Poste Vaticane**" era un francobollo da 60 lire e rappresentava la Sede dell'Università Apostolica a Bruxelles.

Invece il mio ultimo francobollo l'ho fatto per le "Poste Italiane" era il francobollo più usato in quegli anni, quello da 800 lire prima e da 41 centesimi di euro poi. Rappresentava la donna col Liocorno di Raffaello. Fra tutti francobolli che ho realizzato, quelli a cui sono più affezionato, sono tutti quelli della serie "Le Piazze d'Italia".

RINGRAZIAMENTI

Grazie di avermi invitato alla scuola dei miei nipotini, dove ho potuto parlare dei miei francobolli e farli vedere ai bambini.

Ringrazio molto la Preside, e soprattutto la Maestra Djana, che mi ha dato questa bellissima opportunità.

FRANCESCO TULLI, MAESTRO D'ARTE



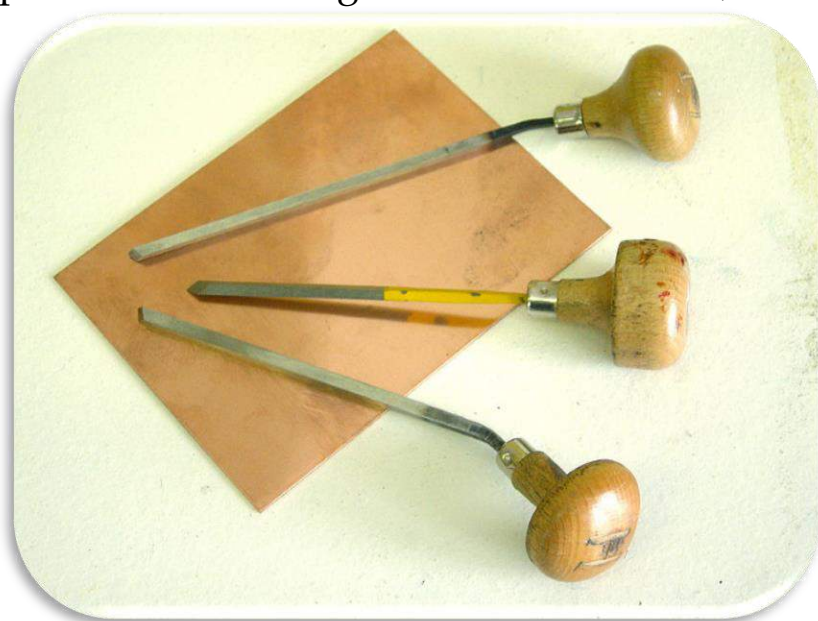
Applauso di commiato degli alunni al maestro Tulli e un ringraziamento di cuore da parte dei docenti.

L'INCISORE E I SUOI STRUMENTI DI LAVORO

L'incisore è un artista in grado di riprodurre su superfici dure quali il metallo, la pietra, il legno e via dicendo, un disegno che è stato precedentemente realizzato su un foglio di carta.

Diversamente dal disegnatore, che normalmente utilizza una matita, una penna o dei colori, l'incisore impiega particolari strumenti in grado di incidere, ovvero tagliare la superficie dura sulla quale riprodurre, il più fedelmente possibile il disegno.

Il più importante di questi strumenti è il bulino, una sorta di fine scalpello d'acciaio provvisto di manico di legno con il quale, l'incisore, grazie all'ausilio di forti lenti d'ingrandimento, riesce, con grande bravura, a trasferire ogni particolare del disegno su di una lastrina, ad esempio, di acciaio.



Si riportano, di seguito, alcuni esempi esplicativi



Il disegno originale, in

La prova definitiva del

La prova definitiva del

La prova definitiva del

nero al "tratto", di Francesco Tulli realizzato in misure maggiori rispetto a quelle del francobollo.

francobollo da 800 lire stampata su carta bianca, non dentellata, applicata su un supporto dentellato per la presentazione e l'approvazione del prodotto.

francobollo da 800 lire con il valore espresso anche in euro (€ 0,41) stampata su carta bianca, non dentellata, applicata su un supporto dentellato per la presentazione e l'approvazione finali.

francobollo da € 0,41 stampata su carta bianca, non dentellata, applicata su un supporto dentellato per la presentazione e l'approvazione finali.

Riferimento sitografico: www.giandri.altervista.org

I FRANCOBOLLI, DELLO STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO DISEGNATI E INCISI DAL MAESTRO FRANCESCO TULLI



Esposizione universale di Bruxelles 19 giugno 1958 Padiglione della Santa Sede Poste Vaticane



100 L. Casina di Pio IV

200 L. Fontana della Galea

120 L. Ingresso ai Giardini Vaticani

250 L. Torre Borgia

Anno europeo del patrimonio 22 maggio 1975

Fontane 23 novembre 1976



170 L. - Santi Pietro e Paolo tra i fedeli
6° centenario del ritorno di Gregorio XI da Avignone a Roma, 20 maggio 1977

350 L. - Il Papa e Santa Caterina

22 marzo 1979 400 L. - Cristo e San Pietro
Inizio del Pontificato di Giovanni Paolo II

<p><i>Viaggi di Giovanni Paolo II nel 1979</i></p>	<p>Messico</p>	<p>Irlanda</p>	<p>Polonia</p>
	<p>Santo Domingo</p>	<p>O.N.U.</p>	<p>U.S.A.</p>

<p><i>5° centenario morte di Luca della Robbia 21 maggio 1982</i></p>	<p>Pueri cantores</p>	<p>Pueri cantores</p>	<p>Vergine in preghiera</p>
---	-----------------------	-----------------------	-----------------------------

<p><i>Sant'Antonio di Padova 3 ottobre 1995</i></p>	<p><i>Gianna Beretta Molla 7 maggio 1996</i></p>		<p><i>Centenario della morte del Beato Jan Van Ruusbroec 29 settembre 1981</i></p>
---	--	--	--

I FRANCOBOLLI ITALIANI DISEGNATI E INCISI DAL MAESTRO FRANCESCO TULLI

(23 francobolli - Poste Vaticane 36 francobolli - Italia)

<p><i>50 L. - Bimillenario della morte di Marco Terenzio Varrone (un letterato, scrittore e militare romano) 21 settembre 1974</i></p>	<p><i>4° centenario della morte di Tiziano Vecellio 150 L. Flora, opera di Tiziano 15 settembre 1976</i></p>	<p><i>170 L. - Facciata del Teatro</i></p>	<p><i>200 L. - Interno del Teatro</i></p>
		<p><i>Bicentenario della costruzione del Teatro alla Scala 15 marzo 1978 - Italia</i></p>	



Madonna col bambino
8 novembre 1978



Ritratto Albert Einstein
14 marzo 1979



Eremo di Fonte Avellana 3
settembre 1980



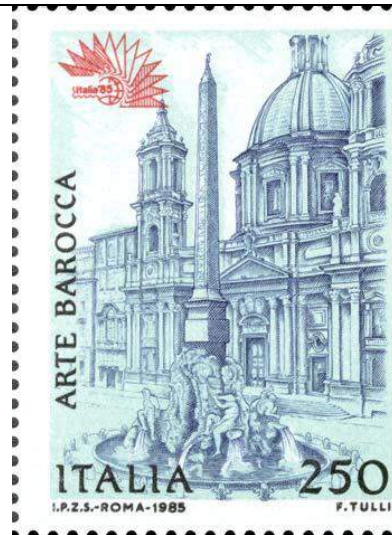
700 L. - Castello di Ivrea
22 settembre 1980



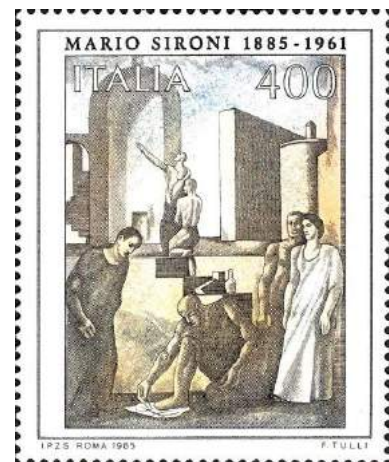
Ritratto di Ciriaco De Mita 26 maggio
1981



Chiesa di Santa Maria della
Pace, a Roma



Chiesa di Sant'Agnese in
Agone, a Roma



400 L. La civiltà del lavoro,
dipinto di Mario Sironi
15 giugno 1985

Esposizione Internazionale di Filatelia, a Roma Arte Barocca
30 marzo 1985



Sacro Monte di Varallo 28 giugno
1986 - Italia



Arte 11 ottobre 1986 450 L.
- Donna, dipinto di Andrea
del Sarto



Arte 11 ottobre 1986 550 L. - Daphne a Pavarolo, dipinto di
Felice Casorati

Piazze d'Italia 1ª emissione 10 ottobre 1987



700 L. Piazza dei Signori
Verona



380 L. - Piazza del Popolo
Ascoli Piceno



500 L. - Piazza Giuseppe
Verdi Palermo



600 L. Piazza San Carlo Torino

**Piazze d'Italia, 2ª
emissione, 2 luglio 1988**



400 L. - Piazza del Duomo
Pistoia



550 L. - Piazza dell'Unità d'Italia Trieste

Piazze d'Italia
3^a emissione, 10 aprile 1989



400 L. - Piazza di Spagna
Roma



400 L. - Piazza del Duomo Catanzaro



750 L. - Università degli Studi di Catania 5 novembre 1990



750 L. - Basilica di Santa Croce Firenze 3 maggio 1995



750 L. Omaggio a San Giuseppe Benedetto Cottolengo 30 aprile 1993



750 L. 7^o centenario della Cattedrale di Santa Maria del Fiore Firenze 7.09.1996

Università d'Italia
9 novembre 1996



Università degli Studi di Sassari



Università di Salerno



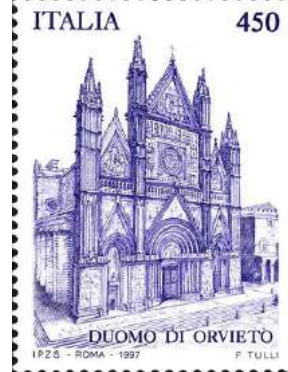
Università degli Studi di Perugia



Università degli Studi di Roma



Università degli Studi di Padova



450 L. - Duomo di Orvieto 31 maggio 1997



800L. - Politecnico di Torino 18 maggio 1998 - Italia

Università d'Italia, 14 aprile 1997



800L. - Ritratto di donna di Raffaello Sanzio Donne nell'arte, 1^a emissione 8 luglio 1998



800L./€ 0,41- Ritratto di donna di Raffaello Sanzio Donne nell'arte, 2^a emissione 28 gennaio 1999



€ 0,41 - Ritratto di donna di Raffaello Sanzio Donne nell'arte, 3^a emissione 2 gennaio 2002



€ 0,41 - Ritratto di donna di Raffaello Sanzio Donne nell'arte, 4^a emissione riportata nella dicitura in basso la sigla I.P.Z.S. S.p.a. - ROMA 2003



€ 0,41 - Ritratto di donna di Raffaello Sanzio, Donne nell'arte, 7^a emissione - Tipo leggermente modificato. Iscrizione marginale interiore "I.P.Z.S. S.p.a. - ROMA" spostata e più lunga (mm. 8,75 anziché mm. 8,25). A differenza dello stesso valore appartenente alla 5^a emissione, in questo valore la gamba destra della seconda "A" di "ITALIA" cade sulla verticale della gamba di sinistra della "M" di "ROMA" settembre 2004



DAMA CON LIOCORNO

Dipinto a olio su tavola (65x51 cm) di Raffaello Sanzio, databile al 1505-1506 circa e conservato nella Galleria Borghese a Roma



800L. - Scuola Superiore di Telecomunicazioni Roma 9 ottobre 1998

Djana Isufaj



Cosa significa la parola italiana "prontuario"? È come un vademecum, un libro di riferimento, qualcosa che va ben al di là di una semplice lista, almeno per quanto ci siamo abituati con i comuni cataloghi di francobolli in cui sono riportati solo i dati di base, soprattutto per i valori moderni. Gli autori hanno superato questa barriera, non senza difficoltà, e passando attraverso il divertimento, lo studio e la ricerca, sono stati in grado di pubblicare questa miniera di informazioni e dati preziosi, che si dimostra il migliore antidoto alla convinzione ordinaria che i francobolli moderni abbiano poco o niente dire! Questi due libri possono rappresentare una fonte di ispirazione per molti filatelici, che desiderano specializzare le loro collezioni e approfondire i dettagli. Preziosi e Mendikovic non considerano solo i francobolli, ma anche le innovazioni prepagate o pre-affrancate poste in vendita da poste italiane e, ovviamente, le varianti dei valori ordinari (Prioritari, Donne nell'Arte, ecc.). Per ogni valore, gli autori presentano le immagini, il timbro postale per il primo giorno di emissione, una descrizione tecnica e il codice a barre, piacere e dolore per molti collezionisti.

Il primo tomo è completato da un elenco dei codici alfanumerici assegnati ai francobolli emessi prima del 2001 e dal 2001 al 2013: con i dettagli delle tirature e il numero di fogli emessi. Troviamo perciò una grande quantità di dettagli che è il frutto di molte ricerche e osservazioni e non una semplice trascrizione del testo dei decreti, o elenchi di pubblicazioni di poste italiane o dell'istituto poligrafico. Esiste anche una catalogazione per data dei francobolli tra il 2000 e il 2013: con la tiratura.

Nel secondo volume, oltre all'analisi di ciò che è stato emesso nel 2014 e 2015, gli autori presentano una rettifica per degli errori comparsi nel primo libro e una tabella dei decreti pubblicati nella Gazzetta ufficiale, che sono completamente riprodotti e così resi prontamente disponibile in un DVD allegato. Non è stata certamente una sfida facile, ma gli autori, a mio avviso, sono stati in grado di pubblicare ciò che è veramente un vademecum per i collezionisti interessati alle recenti emissioni di francobolli e che sono disposti ad andare oltre la semplice classificazione negli album. Spero che questa avventura continui, e che gli autori allarghino le loro indagini, per includere le emissioni successive al 2015 e magari andare indietro nel tempo, prima del 2000 e, forse, fino al 1946, quando è nata la Repubblica italiana.

Library News

Books Received and Reviewed

Jérusalem et la Poste Française en Terre sainte 1843-1914 par Raphaël Livnat (Jerusalem and the French Posts in the Holy Land 1843-1914), 289 pages in colour. A4 soft cover. ISBN 978-2-9552463-1-3. Reviewed by Patrick Maselis RDP FRPSL.

This is a well-illustrated study of the French post in the Holy Land and describes in detail the history of the post offices there, starting with the opening of a consular office and the establishment of a consular postal service in Jerusalem in July 1843. The story continues in 1846 with the opening by the Frenchman Santelli and the Italian Micciarelli of a private service between Jerusalem and Beyrouth, followed by the opening of a maritime agency and post office in Jaffa in 1852, the opening of a French office at Caïffa in 1906 and their closure in 1914.

Numerous tables show the different postal rates between 1843 and 1914. All the postmarks used in Jaffa and Jerusalem are described and illustrated, listing the colour of the ink used, and the earliest and latest known dates of use. No fewer than 120 letters and postal documents are illustrated in full colour, mostly with the reverse side in addition, as well as many examples of the "Jerusalem Cross" used between 1858 and 1878, struck in blue, green or black.

The long-running antagonism between Turkey and the foreign post offices set up in the Levant is well explained and documented thanks to numerous documents from archives and examples of consular mail. The study clearly proves that there never was a treaty or agreement signed covering the establishment of foreign post offices, and that from 1864 the "Sublime Porte" insisted on the closure of these offices. The foreign post offices in the Levant all closed on 1 October 1914, two days after the entry of Turkey into the war on the Axis side.

The last part of the book includes many contemporary documents (postal instructions, witness accounts, and correspondence) as well as a listing of postage stamps used in the French offices in the Holy Land, and the names of the postal officials at the time. – This book is a "must-read" for anyone with an interest in the Postal History of the Levant.

127 - 96

Il prontuario dei servizi postali prepagati 2000-2013 and Il prontuario dei servizi postali prepagati 2014-2015, Giuseppe Preziosi and Sergio Mendikovic, 2014 & 2016 by Pregi Editore, Salerno, Italy, ISBN 978-88-903005-3-0 and 978-88-903005-4-7, softbound, 477pp with 182 p., colour illustrated, 25 cm, ID No. 19296. Reviewer Luca Lavagnino FRPSL.

What does the Italian word "prontuario" mean? It is like a vade-mecum, a reference book, something which goes well beyond a simple list, at least as far as we are used to common stamp catalogues where only basic data, especially for modern issues, are reported. The authors overcame this barrier, not without difficulties, and passing through amusement, study and research, they were able to publish this mine of information and valuable data, which proves to be the best antidote to the ordinary belief that modern stamps have little or nothing to say! These two books can represent a source of inspiration to many philatelists, wishing to specialise their collections and delving into detail. Preziosi and Mendikovic do not consider only postage stamps, but also the prepaid or pre-franked innovations implemented by Poste Italiane, and, of course, postal stationery and the various printings of definitive issues (Prioritari, Donne nell'Arte, etc.). For each item, the authors present the pictures, the postmark for the first day of issue, a technical description and the barcode, ... both a pleasure and pain for many collectors.

The first tome is completed with a list of the alphanumeric codes assigned to stamps issued before 2001 and to those issued from 2001 to 2013. There is also, an itemisation by date, of the stamps between 2000 and 2013: with print run details and the number of issued sheets issued. In all what we find is a great deal of detail which is the fruit of much research and observation and not a simple transcript of the text of decrees, or lists of releases by Poste Italiane or Istituto Poligrafico.

In the second volume, in addition to the analysis of what was issued in 2014 and 2015, the authors present a corrigendum of errors published in the first book and a table of decrees published in the Official Gazette, which are completely reproduced and so made readily available in an attached DVD. It was not certainly an easy challenge, but the authors, in my opinion, were able to publish what really is to be considered a vade-mecum for all the collectors interested in recent stamp issues, those who are curious and willing to go beyond the plain classification according to albums. I hope that this venture will continue, and the authors will broaden their investigation, to include last year's issues as well as perhaps to the period before 2000, and, maybe back to 1946, when the Italian Republic was born!

ATTI DEL V CONGRESSO DI STUDI FILATELICO - NUMISMATICI "SALERNOPHIL" - SALERNO 15 DICEMBRE 2017

PRESENTAZIONE

Dopo ben 4 edizioni finalmente siamo riusciti a produrre su carta gli atti del nostro annuale congresso. È un grande traguardo per una piccola associazione come la nostra che vive grazie alla volontà dei propri soci.

Il percorso cominciato nel 2013 ha visto di anno in anno la partecipazione di relatori di caratura nazionale e il coinvolgimento anche di altri scenari culturali che nulla, apparentemente, hanno a che fare con il nostro mondo filatelico. Ma proprio perché sono "soggetti culturali" essi hanno saputo trovare i giusti agganci con esso. Parliamo, ad esempio, del mondo accademico universitario, e in particolare dell'ambito geografico/cartografico che ha meglio saputo interagire con la filatelia presentando una cartografia che ha stretti legami con la posta e la comunicazione in genere. Non c'è chi non veda in ciò il proporsi di nuovi scenari di studio.

Non c'è dubbio che *Salernophil* è divenuto un importante appuntamento proprio per chi è riuscito a coinvolgere e per ciò che è riuscito a proporre.

Si sono succeduti relatori provenienti dalla editoria filatelica, dal mondo accademico, dall'Istituto Storico Postale di Prato, e anche amici che hanno approfittato dell'occasione per presentare libri di storia patria locale. Qualificato è stato l'intervento di Poste Italiane che, nel 2016, si è concretizzato con la figura del dr. Pietro La Bruna, responsabile nazionale, all'epoca, del settore filatelico.

A questo punto siamo ben lieti di presentare gli amici che ci hanno voluto onorare con la loro presenza e soprattutto con i loro scritti che noi siamo orgogliosi di pubblicare in questo volume. Innanzitutto (e anche per un doveroso omaggio al suo esser donna) la prof. Silvia Siniscalchi, docente di Geografia presso il nostro ateneo, che ci onora ormai da qualche anno con i suoi originali interventi. Filatelista onoraria ma reale cultrice di storia postale, intesa nella più alta accezione del termine, questa volta è intervenuta con un non facile studio che sottolinea quanto la cartografia abbia interagito coi sistemi di comunicazione postale per lunghi secoli. Il nostro più profondo rimpianto è di non aver potuto pubblicare le sue partecipazioni degli anni precedenti. Ma, magari, avendole, l'"Occhio di Arechi" si potrebbe arricchire di pagine interessantissime.

Nel nostro ambiente è del tutto superfluo presentare l'amico Emilio Simonazzi vero signore della filatelia italiana ("signore" in tutti i sensi), studioso di storia postale, che già in occasione delle "giornate" USFI, abbiamo avuto occasione di ascoltare in un altro suo originalissimo intervento. Quest'anno ha approfondito una tematica che lo ha tenuto impegnato per alcuni anni e che da pochissimo si è concretizzata in un volume di avvincente lettura e di dotto contenuto. Anche lui, amico della nostra città, si è mostrato sempre disponibile ad intervenire ai nostri convegni e noi abbiamo la certezza che con questi primi due pilastri la manifestazione si manterrà a livelli alti e degni di porsi a confronto con altri convegni che, tenendosi in



Prezzi Editore

località più "comode" dal punto di vista geografico, hanno da sempre monopolizzato l'attenzione degli appassionati.

Quest'anno poi si è aggiunto un terzo pilastro a rappresentare, in modo degno, la numismatica con la quale vorremmo che gli incontri fossero più frequenti. L'intervento dell'amico Pierluigi Canoro, anche lui facente parte degli ambienti universitari salernitani, è stato molto originale, orientandosi verso un periodo storico, quello alto-medievale, studiato ma sempre affascinante, e una lettura dei coni assolutamente originale e alternativa. Speriamo che anche questo intervento non resti isolato nel panorama delle nostre pubblicazioni.

In quanto a me e all'amico Preziosi non abbiamo fatto altro che portare avanti due tematiche cui tenevamo molto. Il mio affronta, anch'esso, un argomento di storia postale in cui i francobolli, strumenti di comunicazione, finiscono con l'essere utilizzati per diffondere la comunicazione a mezzo stampa. L'amico Preziosi porta invece avanti un tema che agita molto i filatelisti contemporanei, quello dei sequestri di materiale storico postale ordinati da alcune procure su segnalazione dei dirigenti degli Archivi di Stato. Egli dimostra come il materiale da noi amato e studiato vi sia giunto in modo del tutto legittimo anche se praticamente improbabile.

Ci auguriamo che lo sforzo di quest'anno possa incontrare un positivo riscontro negli ambienti filatelici e numismatici, cosa che ci incentiverebbe ancor più a portare avanti il nostro intento di fare di Salerno uno dei poli di eccellenza dell'esperienza filatelica italiana.

SERGIO MENDIKOVIC
Presidente dell'ASFN

QUOTA SOCIALE 2018

Sono in riscossione le quote associative per l'anno 2018. L'importo è rimasto invariato ed è pari ad € 35,00 che potrà essere pagato direttamente al Tesoriere oppure contattare direttamente il Presidente **Sergio Mendikovic**: e-mail xindi1@gmail.com o telefonicamente cell. 338.968.36.48

Si reiterano le agevolazioni, già proposte negli anni scorsi, in merito alla iscrizione al nostro sodalizio:

- € 20,00 per i non residenti nella nostra provincia.
- € 25,00 per le associazioni.

Cont@tti Red@zione

Staff Redazione: Sergio Mendikovic - Aniello Veneri e Giuseppe Preziosi

Per suggerimenti, segnalazioni, correzioni, critiche, apprezzamenti, chiarimenti, offerte di collaborazione e quant'altro, potete contattare:

anielloveneri@libero.it - gprezios@libero.it - sergio.mendikovic@poste.it